



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	122
-----------------------	-----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20150000016

ADUNANZA DEL 09/11/2015

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

Presidente: DOTT. ALESSIO MATTESINI

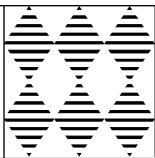
Segretario: DOTT.SSA SILVANA CHIANUCCI

Presidente Mattesini.

Darei la parola al Consigliere Angelo Rossi, che è cofirmatario insieme alla Consigliera Pasquini, dell'interrogazione.

Consigliere Angelo Rossi.

È un'interrogazione rivolta all'Assessore Barbara Magi. Caro Assessore, non so se lo sa, ma penso proprio di sì: in piena campagna elettorale, parlo del 31 marzo 2015, è entrato in vigore un atto che riguarda la gestione della Casa delle culture per Oxfam. Un atto che, ora avremo modo un pochino di sviscerarlo fino in fondo, ha un valore esorbitante per il servizio offerto, e si parla di € 347.677,84, è bene che anche i cittadini lo sappiano. Il che equivale a dire € 405 al giorno, ci costa. Comunque procedo con la lettura. Peccato che non c'è l'Assessore Tanti, perché c'è un punto su cui avrebbe potuto intervenire lei. Allora, il contratto con Oxfam è stato stipulato il 31 marzo 2015 ed è entrato in vigore il 1 aprile 2015 per la durata di tre anni, fino al 31 marzo 2018. Per la durata del contratto Oxfam riceverà € 347.677,84 Iva al 22% compresa, oltre al pagamento da parte del Comune di tutte le spese di manutenzione ordinaria, straordinaria, le spese per la fornitura di acqua, gas, elettricità, riscaldamento, condizionamento, fino ad un importo di € 10.000 all'anno ulteriori. E il pagamento del noleggio e manutenzione della fotocopiatrice e le spese della modulistica e della documentazione da destinare all'utenza, tutto a carico del Comune. È chiaro? Questo in cambio dello svolgimento dei seguenti servizi, che adesso ve li elenco. Vedrete che sono tanti, sono interessanti sicuramente sotto il profilo culturale. Apertura di uno sportello informativo aperto per 34 ore settimanali alla presenza di due operatori per i servizi agli immigrati. Supporto all'utenza per la conoscenza e l'utilizzo dei servizi "on-line" erogati dagli enti pubblici del territorio. Gestione delle attività di mediazione dei conflitti e prevenzione di episodi di discriminazione razziale. Attività di mediazione linguistico-culturale. Attività di interpretariato ordinaria lingua inglese mediante il ricorso al personale preposto della Casa delle culture. In particolare, uno dei due operatori



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

presenti nel servizio di apertura al pubblico dovrà parlare correntemente la lingua inglese. Due iniziative annuali sullo sviluppo della comunicazione e il coordinamento delle associazioni. Supporto organizzativo nella promozione delle attività organizzate dentro la Casa delle culture. Andiamo avanti. Questa è carina: riscossione delle tariffe al lordo dell'Iva per conto dell'amministrazione per concessione di uso locali, di cui Oxfam trattiene il 20%. Cioè, te lo danno in affitto per una giornata o quello che è, e succede questo. Garantire l'apertura e la chiusura dei locali durante l'orario allo sportello informativo. In caso di apertura straordinaria (supponiamo la sera) Oxfam trattiene il 30% dell'importo dovuto dall'amministrazione. La raccolta continuativa di analisi dei dati sugli utenti della Casa delle culture e delle iniziative, con relazione semestrale dell'attività svolta. E qui faccio un invito anche all'Assessore per capire se sono passati questi sei mesi, e quindi se questa relazione semestrale le è giunta. Garantire la pulizia ordinaria dei locali (e qui è molto carino, perché è dal contratto) con modalità da individuare. Garantire la pulizia straordinaria in caso di utilizzo di soggetti terzi. I costi di questa attività possono essere richiesti ai soggetti utilizzatori. Garantire la presenza di figure tecniche in materia di sicurezza, in particolare per gli addetti antincendio, che dovranno frequentare un corso relativo al rischio antincendio della durata di 8 ore, e quelli per il pronto soccorso della durata di 12 ore. Attività di animazione interculturale: il soggetto gestore dovrà curare attività, progettazione e realizzazione di laboratori gratuiti di educazione interculturale nelle scuole del Comune di Arezzo, minimo 20 laboratori annui della durata di 6 ore per gruppo e classe, secondo modalità da definire in concerto con l'amministrazione comunale. Io qui avrei abbastanza da dire al riguardo, perché queste cose si fanno nelle scuole direttamente, a costo zero, senza bisogno, e infatti volevo capire anche se questo concerto con l'amministrazione comunale è stato fatto con l'Assessore Tanti. Eccola.

Attività di comunicazione, gestione del sito www.casadelleculturearezzo.it, promozione attraverso Facebook, Twitter, redazione di una newsletter, depliant su orari e servizi. Questo è quello che offre il contratto per, ripeto, € 347.677,84. Quindi noi, io e la Consigliera Pasquini, chiediamo se l'Assessore competente, Barbara Magi, non reputa opportuno una valutazione e un controllo se tutti gli impegni sottoscritti nel contratto di gestione siano stati attualmente rispettati. Considerando l'oggettivo costo esorbitante del servizio erogato per la Casa delle culture e la contestuale capacità del Comune di poter garantire il servizio con risorse proprie "in house", chiedo se l'Assessore competente, Barbara Magi, non reputi opportuno e possibile arrivare ad una rescissione del contratto con Oxfam di affidamento della gestione dei servizi della Casa delle culture.

Presidente.

La parola alla Giunta.

Assessore Magi.

Dunque, il contratto è chiaramente stato firmato nel marzo di quest'anno e "*pacta sunt servanda*", vale a dire che il contratto è stato stipulato, prevede delle prestazioni e dei corrispettivi per queste prestazioni. L'amministrazione in questo momento non può che attentamente controllare e verificare che i patti vengano rispettati. È chiaramente un atto, questa costituzione di questa cessione di gestione di servizi, ad alta qualificazione politica, strategica, che chiaramente connotava la passata amministrazione. Quindi, il contratto però è in atto e noi non lo possiamo rescindere se non per delle cause espressamente previste nel contratto stesso. C'è stata una regolare gara di appalto per la concessione della gestione di questi servizi, gara d'appalto che è stata vinta dalla società C.C. n. 122 del 09/11/2015



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Oxfam, dalla cooperativa Oxfam. Per quanto riguarda, nello specifico, mi chiedeva della relazione relativamente alle modalità di accesso allo sportello, io ho avuto una relazione relativa al primo semestre, ma che si concludeva il 30 giugno 2015, cioè la relazione era dal primo al 30 giugno, ma il contratto chiaramente è stato stipulato dal 1 aprile e quindi sarebbe stato più corretto se la relazione avesse riguardato il primo semestre dal 1 aprile al 30 settembre 2015. Io comunque ho chiesto chiarimenti, anche perché in questa maniera io non posso vedere come sta funzionando il quadro, perché ho una concentrazione di dati su un semestre, mentre i dati che a me interessano sono dal 1 aprile al 30 settembre. Comunque io, ripeto, ho chiesto. Stiamo seguendo attentamente le attività e chiaramente vediamo di seguire tutta la questione.

Presidente.

La parola al Consigliere Romizi, per fatto personale?

Consigliere Romizi.

Per fatto personale, solo per ricordare (dato che è un progetto a cui tengo molto) al Consigliere Rossi che...

Presidente.

Però, Consigliere Romizi, lei capisce che il progetto...

Consigliere Romizi.

Solo per fatto personale, nel senso che comunque è di interesse. No, solo per citare che quello sportello ha un accesso medio di 700 persone al mese, in base alla relazione di giugno che diceva l'Assessore poc'anzi.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione per il Consigliere Rossi.

Consigliere Rossi.

Francesco, io ora ti farò il calcolo di quanto costa ognuna di queste 700 persone, se mi dai due minuti. Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore Magi, e auspico che ci sia un controllo ferreo e continuo affinché i patti (€ 202 l'una, costano, accidenti! Grazie, Pasquini)... Sono molto soddisfatto della risposta dell'Assessore Magi e spero che ci sia un controllo ferreo, rigoroso, affinché i patti del contratto vengano rispettati, e nel caso in cui non lo siano si agisca di conseguenza.

Presidente.

A questo punto la parola alla Consiglieria Carlettini.

Consigliere Carlettini.

Io premetto che sono un'amante degli animali e la tutela degli animali è stata inserita anche nel programma di questa Giunta. Appunto, è giusto porci il problema della convivenza con i nostri animali, e io segnalo quanto segue, che sono sempre più numerose le lamentele dei cittadini che denunciano il comportamento sia dei proprietari che dei conduttori dei cani che li accompagnano in giro per la città senza raccogliere le deiezioni, recando discredito anche a chi rispetta i regolamenti e la buona educazione. Anni fa il governo di centrodestra strutturò e potenziò proprio delle aree dedicate agli animali, e vorrei sapere dall'Assessore all'ambiente (che però non vedo e quindi non lo so, C.C. n. 122 del 09/11/2015



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

lo posso fare a voi; è malato, va bene) cosa questa Giunta intende fare per rendere la convivenza più civile. Quali azioni intende intraprendere per arginare questo fenomeno, se si intende attivare una campagna di sensibilizzazione e responsabilizzazione per i proprietari dei cani, oppure se verranno collocati degli appositi sacchetti, dei distributori gratuiti di questi sacchetti; oppure se si applicheranno delle sanzioni a chi sporca di suolo pubblico e quindi contribuisce anche al degrado di questa città.

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Ghinelli.

Per quello che posso, perché in realtà l'Assessore all'ambiente è l'ingegner Sacchetti, che è ammalato e ci ha mandato un messaggio che stamani non era in grado di venire. Accolgo volentieri questa osservazione. Tenga presente, Consigliere, che è già stato dato indicazioni ai vigili urbani di procedere con controlli specifici ed elevare contravvenzioni ai contravventori di questa regola non solo di buona civiltà, ma del regolamento comunale. Si rende anche conto che quando sarà effettivamente conclusa la riorganizzazione del personale, e quindi la Polizia municipale sarà in grado di operare un miglior presidio del territorio, questa azione di controllo avrà un'efficacia sicuramente maggiore di quella che può avere adesso. Per quello che riguarda le aree destinate all'accompagnamento dei cani per le loro funzioni vitali, ne abbiamo, per ora non abbiamo messo in discussione il fatto se aumentarne il numero, ma lo potremo valutare. Ricordo però anche un fatto abbastanza importante, e cioè che fino (se non ricordo male) a quattro anni fa gli animali non potevano comunque entrare nei parchi cittadini. Poi ci fu una delibera consiliare che consentì la possibilità di accompagnarli, se al guinzaglio, dentro i parchi urbani, e questo secondo me ha comportato un problema. Perché, come giustamente osservava lei, purtroppo l'educazione dei cittadini non è costante, per cui c'è chi accompagna il cane e raccoglie le deiezioni, e c'è chi non lo fa. Fermo restando che comunque le deiezioni sono di vario tipo e non tutte possono essere raccolte. Quindi questo è un tema che lei ha fatto bene a sollevare, sarà oggetto di un approfondimento da parte della Giunta, e vedremo di aprire nuovamente un dibattito consiliare se è il caso di continuare a mantenere la possibilità di accompagnare i cani all'interno dei parchi, perché mi rendo conto che soprattutto nei parchi urbani, e specialmente nel periodo primaverile ed estivo, ci sono i bambini che giocano, e quindi il problema si pone in maniera piuttosto seria. Dopo che per quattro anni ci siamo ritrovati ad una situazione che inizialmente poteva essere vista positivamente da tutti, in realtà a distanza di tempo purtroppo la cattiva abitudine dei cittadini sembra aver portato l'effetto contrario. Quindi sarà oggetto di approfondimento, e se del caso porteremo una delibera in Consiglio.

Presidente.

La parola al vicesindaco, Gamurrini.

Assessore Gamurrini.

Giusto per completezza, dato che me ne sto occupando. Alcuni parchi cittadini hanno delle aree dedicate ai cani, altri no, e quindi sto predisponendo una serie di lavori per individuare anche nei parchi dove attualmente non ci sono le aree per cani, ad esempio il parco Pertini piuttosto che il parco del Pionta o altri, l'individuazione di aree dedicate ai cani, sperando che poi vengano usate, perché spesso non avviene.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Un minuto di soddisfazione alla Consigliera Carlettini.

Consigliere Carlettini.

Sì, sono molto soddisfatta. Magari, non so, si può fare anche una stagionalità di permessi, magari per l'estate, se non è possibile farla tutto l'anno, per l'ingresso nei parchi.

Presidente.

La parola al Consigliere Donato Caporali, a interrogazione urgente all'Assessore Lucia Tanti.

Consigliere Caporali.

Io rivolgo un'interrogazione all'Assessore Tanti in relazione ad un immobile di proprietà comunale situato in Via Vecchia, che è a tutti noto come il centro di aggregazione sociale Fiorentina o Palestrina. Tale centro di aggregazione è ricoperto in parte da amianto, anche in quantità abbastanza importante. Sono venuto a conoscenza che recentemente nella parte limitrofa al centro di aggregazione è stata montata un'impalcatura per effettuare dei lavori di manutenzione o simili sulle mura medicee. Coloro che mi hanno fatto questa segnalazione mi hanno fatto anche presente che è stata sollecitata l'amministrazione comunale, e gli operai presenti in loco, a far sì che anche in questa fase fosse prevista questa rimozione dell'amianto. In tale modo si potrebbe risparmiare lavori che comunque sia sono costosi, e gli appalti conseguenti. So le difficoltà, perché le procedure che stabilisce la legge sono complicate, però volevo aprire una riflessione e chiederle se non era possibile trovare una forma giuridico amministrativa per far sì che già in questa fase, con le impalcature montate, venga rimosso l'amianto, che comunque sia è un materiale che anche se trattato in molti casi, come in quella zona, essendo abbastanza vecchio può creare dei problemi alla salute dei cittadini.

Presidente.

La parola all'Assessore Tanti.

Assessore Tanti.

Grazie, Consigliere. Colgo l'occasione, prima di entrare nel merito, intanto di anticiparle risposta scritta, perché la sollecitazione che fa è intelligente e quindi va anche valutata con gli uffici la percorribilità, oltre che la storicità di questa segnalazione. Colgo l'occasione tuttavia per fare brevemente una riflessione sui CAS: sono 21, 7 (tra cui questo) si trovano in una situazione di complessità anche da un punto di vista urbanistico, oltreché manutentivo. Gli altri 14 sono in una situazione minimamente più facile anche nella gestione, 7 sostanzialmente già nelle condizioni di essere immediatamente ricondotti ad un regolamento e ad un accordo tra chi li gestisce e l'amministrazione, e 7 in una condizione minimamente più complessa, ma non come gli altri 7. Quindi si va a terna, 7, 7 e 7. Quindi le arriverà risposta scritta, c'è un lavoro anche ereditato precedentemente di regolarizzazione di alcuni aspetti, alcuni dei quali non di facile soluzione, e tra l'altro anche molto antichi nel tempo, in considerazione a delle poco congruità nel raccordo con le norme. Quindi credo che ci vorrà molta prudenza, molta attenzione, molto buon senso e soprattutto anche molta pazienza, perché abbiamo ereditato rispetto a questo, così come sull'impiantistica sportiva, alcune situazioni che in qualche modo richiedono un certo rigore, e anche capire perché siamo arrivati così in ritardo. Comunque su questa interrogazione, risposta scritta, e poi magari ci confrontiamo nel dettaglio. Nel resto, è



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

una condizione abbastanza preoccupante, non lo nascondo, e cercheremo di risolverla quanto prima.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Caporali.

Consigliere Caporali.

Ringrazio l'Assessore, mi ritengo parzialmente soddisfatto in attesa della risposta scritta, visto che l'Assessore ha aperto il tema, anche giustamente, perché poi come tutte le cose anche i singoli episodi o le singole proposte vanno inquadrati in un ragionamento più complessivo. Sui centri di aggregazione sociale la questione è nota da tempo, direi da varie amministrazioni, da almeno il '98-99, quando fu approvato il primo regolamento, e le problematiche sono abbastanza complesse. Su questo le do ragione, che non sarà facile andarle a risolverle tutte, e soprattutto con adeguata celerità e con soddisfazione di quelli che poi sono gli utenti. Quello che però è giusto fare presente, tenere sempre bene a mente, è che questi centri di aggregazione rappresentano presidi nel territorio che danno delle risposte sociali e aggregative che altrimenti verrebbero disattese, e che non possono in questa fase di crisi essere eluse.

Presidente.

Consigliere Romizi, in merito alla promozione del decoro urbano.

Consigliere Romizi.

Allora, questa è un'interrogazione immagino al vicesindaco Gamurrini. Premesso che continuano a verificarsi nel nostro territorio comunale episodi di manifesta inciviltà, che contrastano con il decoro urbano e con la cura del patrimonio pubblico, abbandono di rifiuti, atti vari di vandalismo, scritte sui muri; premesso poi che la promozione del decoro urbano richiede lo sviluppo non solo di iniziative repressive, ma anche di iniziative a vari livelli per sviluppare attenzione e sensibilità nei cittadini, e dunque è fondamentale evidentemente costruire forme e momenti di partecipazione attiva a partire dai luoghi in cui le persone vivono e si incontrano: le scuole, le associazioni, i centri di aggregazione sociale. In questa ottica la precedente amministrazione aveva dato vita ad alcuni momenti di confronto di partecipazione, non solo partecipazione verbale, ma anche partecipazione attiva, per la promozione di iniziative appunto volte alla promozione del decoro e della qualità urbana. Segnalo le due principali, la Consulta del decoro urbano, costituita sulla base di un protocollo d'intesa al quale hanno dato la loro adesione associazioni cittadine, centri di aggregazione sociale, scuole, Quartieri della Giostra del Saracino, associazioni di stranieri, ognuna delle quali ha fornito un rilevante apporto di idee ma anche, ripeto, un contributo attivo alla realizzazione di specifiche iniziative. Penso, come citava il Consigliere Caporali, alla giornata in cui fu sistemata in qualche modo e reimpiancata tutta l'area di San Lorentino. L'altro progetto, forse più noto alla città, sono gli Angeli della città, quindi un gruppo di volontari al quale a maggio avevano aderito 50 cittadini aretini, che hanno promosso anche questi iniziative concrete di intervento in alcune zone della città. Considerato che da quando si è insediata la nuova amministrazione non mi risulta che queste forme di partecipazione, né la Consulta, né gli Angeli della città, siano state ancora attivate, né appunto sia stata riunita questa Consulta, organismo in qualche modo formale, perché ci fu una delibera di Giunta che costituiva la stessa, chiedo al Sindaco e al vicesindaco perché ancora non si è provveduto a convocare la Consulta, perché non si è provveduto ad incontrare gli Angeli della città, e quindi qual



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

è l'intenzione dell'amministrazione, se portare avanti questi progetti o se non dare seguito a quanto strutturato.

Presidente.

La parola all'Assessore Magi.

Assessore Magi.

Volevo rispondere che a noi sta particolarmente a cuore il decoro urbano, e quindi si sono già attivate delle iniziative. Infatti lei faceva riferimento per la risposta al vicesindaco, in quanto Assessore alla manutenzione, perché sono allo studio dei progetti, per l'illuminazione e la riqualificazione del colle del Pionta, il sistema di video sorveglianza, cioè tutte quelle attività o quelle strumentazioni che possono essere principalmente di prevenzione, e poi potrebbero anche servire ai fini della repressione, come un sistema di videoregistrazione, perché chiaramente registrando tutte le attività che si svolgono in una determinata area può risultare anche utile in fase di indagini per eventuali attività criminali.

Venendo al caso del volontariato, lei saprà benissimo che purtroppo i fondi per poter sviluppare queste attività di volontariato, cioè cittadini che poi concretamente svolgono attività in qualche modo lavorative, che potrebbero essere la rimozione delle scritte murali e così via, oltre che la buona volontà poi è necessario che il Comune paghi i fondi, l'assicurazione. Ora, abbiamo parlato, sia io che il vicesindaco, sia con la dottoressa Paola Boncompagni che con l'architetto Beoni. I fondi purtroppo a disposizione sono praticamente pochissimi, credo che siano o terminati o comunque in quantità minime, e non consentono di attivare in questo momento nessun tipo di progetto. Inoltre devo dire che lo stesso architetto Beoni ha detto che nel corso del 2015, data la scarsità delle risorse, l'attività è stata veramente minimale. Comunque il tema ci sta particolarmente a cuore, abbiamo appunto anche discusso di queste cose, ma al momento per vari motivi, principalmente la scarsità di fondi, non abbiamo nessun tipo di progettualità con il volontariato. Eediamo poi il prossimo anno di valutare, ma in questo momento non ci sono i fondi.

Presidente.

La parola anche al vicesindaco Gamurrini.

Assessore Gamurrini.

Dunque, ho ricostruito un pochino la storia, è qualche tempo che gli sto dietro, Consigliere, però in effetti quello che manca, al di là di un atto iniziale di Giunta con il quale si individuava nella persona del Dott. Ralli il coordinatore di questo progetto, poi a tutti gli effetti il progetto non è andato avanti. Anche perché, come ha detto anche l'Assessore Magi, queste persone devono stare sotto un'associazione, perché non possono collaborare direttamente con il Comune, e quindi essere associati. Devono essere assicurati e il Comune deve a sua volta rifondere i soldi relativi all'assicurazione, cosa che non è mai stata fatta, neanche per i progetti che sono stati portati avanti nel periodo preelettorale. Quindi sono stati portati avanti a tutti gli effetti in maniera poco corretta, diciamo così, perché penso che un atto formale relativo alla copertura assicurativa ci debba essere. Quindi, detto questo, per carità, va benissimo utilizzare i volontari e portare avanti iniziative di questo genere, anche perché ne sto portando avanti di analoghe, per esempio come era già stato avviato dalla precedente amministrazione per Utiletà o roba del genere, quindi relativi a progetti che coinvolgano persone che fanno attraversare i



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

ragazzi davanti alle scuole, piuttosto che portino avanti iniziative volte al recupero del patrimonio del Comune, piccole opere di manutenzione eccetera. Quindi mi sta molto a cuore questo argomento, però deve essere fatto con criterio e con le giuste coperture.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Parzialmente soddisfatto. Mi riservo di verificare l'ultima questione che diceva Gamurrini, sulla copertura assicurativa. Mi sembra, essendo atti, provvedimenti dirigenziali, quelli di dare poi mandato, e non delibere di Giunta, mi sembra strano che l'ufficio competente, l'architetto Beoni se non sbaglio, non si sia premunito nelle varie iniziative fatte prima delle elezioni (prima delle elezioni inteso come i mesi precedenti) di coprire con le assicurazioni i volontari. Dopodiché capisco la carenza di fondi, utili esclusivamente all'assicurazione e alla vernice se c'è da reimbiancare, non è che ci sono altre spese. Quindi invito il Sindaco e la Giunta a prevedere dei fondi nel bilancio preventivo del 2016 proprio per questi progetti, dato che c'è un problema di fondi in questo anno, è possibile per voi lavorare sul bilancio in vista del prossimo anno. Quindi forse dal mio punto di vista sarebbe utile investire.

Presidente.

La parola al Consigliere Caneschi per l'interrogazione sulla strada lungo il torrente Vingone in località Gragnone.

Consigliere Caneschi.

Un'interrogazione all'Assessore ai lavori pubblici. La strada che costeggia il torrente Vingone in località Gragnone, e più precisamente nel tratto compreso tra il primo ponte passato l'abitato di Gragnone e il ponte successivo in direzione Lignano, presenta delle criticità dal punto di vista della sicurezza. La strada ha una larghezza limitata, che non rende possibile lo scambio di due automezzi che provengano dai sensi opposti di marcia, ed inoltre non sono presenti elementi di protezione rispetto al torrente Vingone, posto parallelamente alla strada stessa, e il letto del fiume è posto ad una quota inferiore di alcuni metri rispetto alla quota stradale. Si richiede quali azioni l'amministrazione comunale voglia mettere in atto al fine di garantire la sicurezza ai cittadini che percorrono detta strada.

Presidente.

La parola al vicesindaco Gamurrini.

Assessore Gamurrini.

Grazie, Consigliere. Relativamente a questo attraversamento, come gli altri, non mi ricordo chi aveva fatto un'interrogazione analoga su un ponte situato in località Bagnoro, si tratta di strade vicinali, pertanto il Comune interviene per una quota, e spesso quando si va ad interpellare i privati per la quota rimanente, che spesso è più sostanziosa rispetto a quella del Comune, si trovano dei problemi. Ad esempio, proprio sul ponte del Bagnoro, per il quale lei sempre, se non sbaglio, mi aveva fatto un'interrogazione (gli stanno a cuore i ponti), sto trovando difficoltà a coinvolgere i frontisti perché la spesa è molto importante, il ponte va demolito e rifatto, e probabilmente anche in questo caso. Quindi



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

per quello che mi riguarda va benissimo portare avanti progetti di questo tipo, vediamo se i privati fanno la loro parte.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.

Grazie, Assessore. Sinceramente non sono sicuro, e magari per questo le richiedo anche un approfondimento, che quella strada che le ho indicato sia una strada di tipo vicinale. Perché è quella che parte dal primo ponte sul Vingone dopo l'abitato di Gragnone, fino ad arrivare al ponte successivo (poi come si vede anche dalle foto che ho allegato) in direzione Lignano. Questa è una strada che ora è anche meno sicura tra virgolette, nel senso che con l'intervento che ha fatto il Consorzio di bonifica sulla ripulitura del Vingone non ci sono neanche gli alberi che costeggiavano la strada, che in qualche modo potevano all'occasione servire anche un po' da protezione rispetto ad eventuali macchine che possano finire proprio sul letto del fiume. È una strada che è molto stretta, io pensavo che perlomeno il posizionamento di un "guard rail" potesse essere utile appunto per metterla in sicurezza. Chiaramente non mi ritengo soddisfatto, ma solo per il fatto che magari mi potrà rispondere per iscritto e approfondire la questione.

Presidente.

Interrogazione del Consigliere Caporali per quanto riguarda la strada provinciale Setteponti.

Consigliere Caporali.

Colleghi, vado ad illustrarvi una strada che è stata sulle cronache, un problema che riguarda una strada che è stata anche sulle cronache in questi giorni per un gravissimo incidente che vi è un accaduto. In località Quarata, come è inserito nel piano delle opere pubbliche triennali, vi è un incrocio con l'innesto della strada provinciale dei Setteponti, che proviene dalla zona industriale, che si trova a Quarata bassa. Chi è esperto della zona può capire quello che intendo. Questa strada quando imbocca la strada provinciale dei Setteponti, la strada proveniente da Quarata, non ha le caratteristiche tecniche perché i Tir, gli autoarticolati possano inserirsi e girare. Questo cosa causa? Che tutti i Tir e gli autoarticolati che si recano all'interno della zona industriale di Quarata attraversano l'intero paese, in quanto vanno ad imboccare la strada per la zona industriale di Ripa di Quarata. Ora, questo problema è da tempo che è in essere ed esiste. Era stato ipotizzato nel tempo nella zona (nonostante fosse inserito nelle opere pubbliche triennali una spesa abbastanza importante, se non erro € 300.000, prevista da voi fra tre anni) di effettuare un piccolo intervento sotto i € 100.000, che fosse necessario a far sì che almeno i camion e gli autoarticolati vi potessero girare. Una soluzione in parte tampone, temporanea, che però permetta di far sì che gli autoarticolati e i camion non attraversino più l'intero centro abitato, che poi è in gran parte storico, senza marciapiedi, e che si faccia sì in tal modo che gli abitanti della frazione non corrano il rischio di essere investiti continuamente.

Presidente.

La parola al vicesindaco Gamurrini.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Assessore Gamurrini.

Grazie, Consigliere. Confermo che l'intervento è previsto nel piano triennale, forse un pochino in là, però vediamo. L'intervento tampone di cui dice lei lo verificherò e vediamo un pochino se riusciamo ad intervenire. Non so, va analizzato tecnicamente, quindi non le so dare una risposta compiuta, comunque se riusciamo ben venga.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Caporali.

Consigliere Caporali.

Ringrazio il vicesindaco. Mi ritengo parzialmente soddisfatto, ma soprattutto perché magari se posso chiedere risposta scritta sull'evoluzione degli eventi nel momento in cui le verifiche che il vicesindaco ha garantito daranno esito positivo o negativo.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Lepri Paolo o Massimo Ricci riguardo alla tariffazione della Tari. La parola al Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Allora, come ho avuto modo di sostenere anche durante la Commissione bilancio dello scorso settembre, non capisco bene come venga calcolata la tariffa della Tari. In considerazione che l'Assessore Sacchetti a seguito di nostra interrogazione ha risposto che il costo della raccolta differenziata è elevato; visto che l'Assessore Sacchetti in risposta alla nostra interrogazione dichiara di non essere a conoscenza di quali siano i costi del servizio per il 2015, abbiamo fatto delle ricerche in quanto ci risulta incredibile che questi dati non siano in possesso dell'Assessore, documenti che abbiamo trovato e che alleghiamo alla presente. Chiediamo dunque se dalle convenzioni che Ato ha sottoscritto con i terzi gestori impianti fuori perimetro, i ricavi dovuti alla vendita di energia da fonti rinnovabili (esempio biogas, fotovoltaico, biodigestione, eolico) prodotta dai suddetti impianti vengano portati poi in detrazione della tariffa. Se dalle convenzioni che Ato ha sottoscritto con i terzi gestori di impianti fuori perimetro i ricavi dovuti alla vendita di materie seconde vengano portati in detrazione dalla tariffa. Se dalle convenzioni che Ato ha sottoscritto con i terzi gestori impianti fuori perimetro i ricavi dovuti alla vendita della produzione dell'energia elettrica e da termovalorizzazione vengano portati in detrazione della tariffa; che vengano comunicati i sopra elencati ricavi per ogni anno, per gli anni 2014 e per il periodo gennaio-settembre 2015, ovvero l'ammontare di ogni singola voce; un maggior controllo e attenzione al ruolo che ricopre, perché non possiamo essere noi Consiglieri a fornire alla Giunta dei dati che dovrebbe possedere.

Presidente.

La parola alla Giunta.

Sindaco Ghinelli.

Credo che, Consigliere, le risponderà per iscritto l'Assessore Sacchetti, che ripeto stamani mattina non c'è. Circa la formazione della tariffa, io ci sono entrato un po' dentro insieme a lui. Oggettivamente è criptico, come è che si fa ad arrivare alla tariffa che viene poi fatturata al cittadino, perché concorrono vari addendi, e tutto questo è gestito dall'Ato attraverso una sorta di serie di fogli elettronici che non ci hanno fornito e non ci possono fornire, ma ci hanno dato i criteri. Per cui noi abbiamo provato a ricostruire la tariffa sulla C.C. n. 122 del 09/11/2015



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

base di quei criteri e non siamo arrivati a niente di vicino a quella che è la tariffa. Quindi in realtà il tema è oggettivamente complesso. Credo che da quando io ne ho parlato con Sacchetti lui sia riuscito a fare alcuni passi avanti, perché so che è tornato in Ato dall'ingegner Corti un paio di volte proprio per capire come è formata, e l'ha fatto su mia richiesta, perché sono io che voglio capire com'è che viene formata la tariffa per i miei cittadini, per sapere su quali voci posso incidere per abbassarla. Però più di questo stamani mattina io non le posso dire, quindi le risponderà sicuramente l'Assessore Sacchetti.

Presidente.

Un minuto per la soddisfazione al Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

In attesa della risposta dell'Assessore sacchetti non posso dare una valutazione in merito. Vorrei comunque ricordare che come Comune noi facciamo parte dell'Ato, pertanto siamo parte integrante, il Comune è parte integrante, ha una percentuale anche importante nella gestione dell'Ato, e dovrebbe anche quindi possedere i contratti di servizio che l'Ato ha dato agli impiantisti. Quindi è un dato che il Comune di Arezzo dovrebbe avere, e chiedo pertanto che si acceda e si capisca bene come sta la situazione.

Presidente.

Di nuovo la parola al Consigliere Ricci riguardo all'interrogazione su Nuove Acque.

Consigliere Ricci.

Prima di illustrare l'interrogazione vorrei chiedere se è possibile consegnare agli altri Consiglieri copia di quanto esporrò, perché è abbastanza grave il fatto di quello che sta succedendo da parte di Nuove Acque ai cittadini. Così, se si può.

Intanto vado ad illustrare l'interrogazione. Allora, interrogazione urgente a risposta orale in merito alle pratiche aggressive poste in essere proprio da Nuove Acque nei confronti di centinaia di utenti aretini, impropriamente considerati morosi della medesima società perché si autoriducono le bollette dell'acqua in adesione alla campagna di disobbedienza civile per il rispetto dell'esito referendario del giugno 2011. E al di là della balaustra c'è una delegazione, come si può vedere, del Comitato acqua pubblica. Apprendiamo che negli ultimi due mesi Nuove Acque spa, la società che gestisce il servizio idrico integrato nel nostro territorio, partecipata con il 16% di quote azionarie del Comune di Arezzo...

Presidente.

Mi scusi, Consigliere Ricci, se adesso potete abbassare i cartelloni. Non che voglia esprimermi contro i cittadini, ci mancherebbe altro, però da regolamento gli striscioni o meno sono vietati. Li ho lasciati fare, giustamente, e ringrazio i cittadini qui presenti, ci mancherebbe, però se adesso li potete abbassare, grazie. La parola di nuovo al Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

Dunque, dicevamo, ricomincio perché la questione deve essere ben chiara. Apprendiamo che negli ultimi due mesi Nuove Acque spa, la società che gestisce il servizio idrico integrato nel nostro territorio, partecipata con il 16% di quote azionarie del Comune di Arezzo, sta mettendo in atto una campagna intimidatoria nei confronti dei cittadini utenti, che previa formale contestazione hanno praticato e stanno praticando l'autoriduzione delle



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

bollette nella misura del 13% dell'importo richiesto, in adesione alla campagna di obbedienza civile per l'attuazione e nel rispetto dell'esito referendario di giugno 2011 (confermato tra l'altro dal decreto attuativo del Presidente della Repubblica numero 116 del 18 luglio 2011), con cui era stata abrogata la componente tariffaria della remunerazione del capitale investito. Nuove Acque ritiene impropriamente di poter considerare morosi questi cittadini, alla stregua di coloro che immotivatamente non pagano le bollette dell'acqua, e invia loro, anche reiterandoli, solleciti diffida con un preavviso di distacco a mezzo raccomandata, anche per importi irrisori (vedi proprio fotocopie allegate) e comunque formalmente contestati. È del tutto evidente che la minaccia di distacco per somme legittimamente contestate è palesemente sproporzionata, e marcatamente aggressiva, capace di intimorire gli utenti allo scopo di ottenere da loro quanto richiesto. È noto che dal 14 ottobre scorso il Consiglio di Stato ha reso pubblica la propria ordinanza sul ricorso in appello promosso dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua e altre organizzazioni dei cittadini contro il metodo tariffario del servizio idrico elaborato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico, disponendo un'ulteriore consulenza tecnica per assicurare la competenza dell'istruttoria ai fini di un compiuto sindacato giudiziario. Di fatto i giudici intendono approfondire la questione della voce tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari, onde valutarne la conformità al vigente assetto normativo quale è scaturito dall'esito referendario. È di pubblico dominio che la richiesta di annullamento della delibera AEG numero 585 del 2012 si basa sul fatto che la componente tariffaria relativa agli oneri finanziari del gestore del servizio idrico integrato, prevista a copertura del costo del capitale proprio investito, viola il principio di copertura integrale dei costi e reintroduce in via surrettizia il criterio dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, abrogato proprio dal referendum del 12 e del 13 giugno 2011, i cui esiti sono stati proclamati dal decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 2011, numero 116, con ciò eludendo proprio l'esito referendario. È pertanto evidente che per il Consiglio di Stato è da ritenersi dubbia la legittimità stessa delle tariffe dell'acqua predisposte dall'AEGSI, cui si rifanno anche quelle attualmente applicate da Nuove Acque spa. Del resto è altrettanto dubbia anche la legittimità dell'iniqua restituzione agli utenti effettuata due anni fa da Nuove Acque per le quote dell'abrogata componente tariffaria di remunerazione del capitale, riferite al periodo 21 luglio-31 dicembre 2011, stante il ricorso tuttora pendente al Tar della Toscana presentato dal Comitato acqua pubblica Arezzo avverso il decreto dirigenziale dell'AIT (Autorità idrica toscana), che aveva disposto tale iniqua ed irrisoria restituzione. In considerazione dell'aspetto giuridico legale sancito da tre sentenze del giudice di pace di Arezzo, la numero 437, la numero 438, emesse l'11-10-2013, segue la numero 396 emessa in data 11 giugno 2015, con le quali i tre utenti ricorrenti hanno vista riconosciuta la non dovuta remunerazione del capitale investito per l'avvenuta abrogazione referendaria della stessa, e Nuove Acque è stata condannata sia alla restituzione dell'indebitato, sia al pagamento delle spese. Insomma, alla luce di quanto sopra esposto riteniamo doveroso evidenziare che la società di gestione con le minacce di distacco nei confronti di diverse centinaia di utenti che si sono autoridotti le bollette della quota di remunerazione del capitale sta mettendo in atto pratiche commerciali aggressive. È evidente che siamo in presenza di un vero e proprio abuso di posizione esercitato da Nuove Acque. Tra l'altro come ente unico, ha il monopolio, cioè non si può scegliere di usare un altro ente, un altro gestore. Questo c'è, ok? Chiediamo pertanto al Sindaco se intende intervenire con gli strumenti a sua disposizione presso la società Nuove Acque spa, affinché 1) sia fermata ogni iniziativa di tipo coercitivo ed intimidatorio verso gli utenti che per i motivi di contestazione sopra detti non hanno pagato integralmente le bollette. Seconda cosa, venga

C.C. n. 122 del 09/11/2015



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

bloccato l'invio di ulteriori raccomandate di sollecito e si astenga nel modo più assoluto dal procedere alla sospensione del servizio, slaccio contatore, nei loro confronti. Terzo, venga ricordato agli amministratori di Nuove Acque che qualora ritengano di avere il diritto ad esigere ora le somme contestate, l'ordinamento giudiziario in materia di diritto civile individua adeguati strumenti, che nulla hanno a che vedere con l'interruzione di un pubblico servizio quale è quello dell'acqua potabile, e dei servizi igienico sanitari ad esso connessi. In subordine, se il Sindaco non crede opportuno intervenire su Nuove Acque perché applichi una sorta di moratoria per le posizioni contestate, fino almeno alla sentenza del Consiglio di Stato, che nell'ordinanza è stato previsto verrà emessa entro il secondo trimestre 2016.

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Ghinelli.

Anche su questa interrogazione riceverà, Consigliere, una risposta scritta dall'ingegner Sacchetti, però sento il dovere di esprimere la mia posizione personale. La posizione personale del Sindaco, e che voi dovrete già sapere, è quella di pieno appoggio alle iniziative del Comitato, a cui sostanzialmente queste richieste sono ispirate. Però devo dire una cosa: il Sindaco di Arezzo, e io ho già parlato con i vertici di Nuove Acque, non nello specifico della questione delle bollette, e che quindi la riduzione sia da considerare un atto dovuto e come tale non debba essere sanzionato da Nuove Acque con lo slaccio dei contatori, perché nulla a che vedere, come correttamente avete scritto. Il problema è questo, che finché questa battaglia la fa il Sindaco di Arezzo da solo non si va da nessuna parte. Voi sapete benissimo che tutto il complesso sistema delle acque ha subito un processo di estrazione di democrazia da quello che doveva essere il percorso virtuoso, perché si è passati da un'Ato a scala territoriale ad un'Ato su base regionale. Quando si va a fare un'assemblea in AIT ci sono più di 300, 400 Sindaci riuniti. Il processo democratico, che prevede l'interlocuzione tra il singolo Sindaco e l'Autorità è impossibile. Cioè, non c'è in questo momento, e lo dico assumendomi la responsabilità di quello che dico, non c'è democrazia nella gestione delle acque perché l'organismo che è stato messo in piedi per gestire il controllo di fatto è assolutamente inefficace. Questo tende semplicemente alla realizzazione di un unico ente e per l'affidamento ad un unico gestore di tutti i sistemi delle acque della Regione Toscana, e questo contro ogni logica evidenza che l'ambito territoriale più ristretto dà migliori risposte, ed è e rappresenta un'interfaccia diretto per i cittadini e per i Sindaci. Più si allontana e si ingrandisce questo ambito e più cala il processo democratico di condivisione. Quindi io pongo il tema in questi termini: è possibile che il Comitato acqua pubblica intervenga anche sugli altri Sindaci perché diano man forte a me, e in Ato Toscana si possa veramente avere una posizione concretamente condivisa? Perché questo Sindaco è stato eletto anche grazie alle proteste del movimento che voi rappresentate, ma di fatto è solo, è isolato, non c'è nessuno che venga accanto a me a discutere, per ridiscutere la questione dell'affidamento dell'acqua. Quindi io non voglio rilanciare la palla dall'altra parte, dico soltanto che il tema si pone in termini democratici, e i Sindaci (e faccio un appello qui, la seduta è registrata e quindi si dovrà sapere), io spero che anche gli altri Sindaci capiscano che una posizione come la mia è soltanto a favore dei cittadini e non ha nulla di politico. Mi pare che finora i miei colleghi Sindaci non l'abbiano capito.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

Grazie, signor sindaco. Io mi auguro che questo sia il punto di partenza, spero. Perché a quello che si è appreso anche dalle sue dichiarazioni passate, insomma, dovrebbe essere aperto un tavolo di discussione, tecnico, e che questo avvenga nel minor tempo possibile. Perché le questioni o si affrontano ora, o poi ci saranno degli eventi che sarà a quel punto ormai tardi. Quindi ecco, uno spunto di riflessione in questa assise penso che va fatto, e in rispetto anche di tanti del comitato acqua pubblica che sono venuti aspettiamo veramente delle risposte "in primis" da lei, che è il nostro Sindaco di riferimento. Chiaramente avrà tutto il Comitato e il Movimento 5 stelle lo stesso, insomma chi vorrà sostenere questa battaglia anche rispetto all'attenzione degli altri Sindaci coinvolti, che è importante, però dobbiamo iniziarlo.

Presidente.

Se la parola al Consigliere Romizi in merito al nuovo piano di investimenti regionale anti-alluvioni Ponte Buriano.

Consigliere Romizi.

Questa interrogazione, Sindaco, più che un'interrogazione è un invito, è una chiamamola raccomandazione, in qualche modo. Lei saprà che il 4 novembre 2015, quindi pochi giorni fa, il Presidente della Regione, Enrico Rossi, e il Sindaco di Firenze, Dario Nardella, hanno firmato a Roma l'accordo di programma quadro tra Regione Toscana, appunto, ministero dell'ambiente, presidenza del consiglio dei ministri, la struttura Italia Sicura e la città metropolitana di Firenze, per l'assegnazione dei fondi stanziati dalla delibera CIPE 32 del 2015. Ovvero, si tratta di 106 milioni di euro circa, € 106.682.000, di cui 64 milioni assegnati dal ministero e 42 dalla Regione. Si apprende poi dalla stampa locale che in tale piano è contenuta la possibilità (in "*extrema ratio*", sia chiaro, però è contenuta) di operare un rialzamento della diga della Penna. Tale progetto, ricordo, mi hanno ricordato perché ero davvero piccino, però era già stato in qualche modo presentato nei primi anni '90 e successivamente alcuni studi tecnici puntuali, precisi, alcune analisi, alcuni approfondimenti, avevano portato poi a siglare un accordo l'11 febbraio del 1998, dove tale eventualità, l'eventualità ovvero del rialzamento della diga della Penna, era definitivamente esclusa perché antieconomica, perché strutturalmente difficile. E poi, Sindaco, dal punto di vista strutturale lei è sicuramente più in grado di me di conoscere la questione. Considerato quindi che tale intervento andrebbe inevitabilmente a coinvolgere una parte importante, sia dal punto di vista della cittadinanza, sia dal punto di vista paesaggistico, del territorio del Comune di Arezzo, quindi la frazione di Ponte Buriano, le chiedo, Sindaco, se è a conoscenza del suddetto piano; se intende attivarsi assieme al comitato degli abitanti di Ponte Buriano per contrastare tale progetto, così come fu fatto negli anni '90, e se intende poi (cosa che credo essere più che opportuna) convocare un tavolo interistituzionale che coinvolga tutti i soggetti interessati e i nostri rappresentanti in consiglio regionale e in Parlamento per affrontare questa progettualità, e quindi questa criticità.

Presidente.

La parola al Sindaco Ghinelli.



Sindaco Ghinelli.

Grazie, Consigliere. Lei mi ha visto sorridere quando parlava del progetto che era stato già presentato all'inizio degli anni '90, perché lei era piccino e non se lo ricordava. Glielo confermo. Io non ero piccino, glielo confermo. Fu un errore micidiale dell'allora segretario dell'Autorità di bacino dell'Arno, professor Raffaello Nardi, che sosteneva che il rialzamento di La Penna non avrebbe comportato nessun allagamento di Ponte Buriano, e soprattutto che il ponte sarebbe rimasto fuori. Il tema era l'allagamento del ponte, attenzione bene. E portò io mi ricordo in un convegno, dove ero presente, a suffragio di questa sua tesi il fatto che in una mappa credo dell'Istituto geografico militare la quota del Ponte Buriano era una certa quota in metri sul livello del mare ed era più alta di 1 metro e mezzo, 2 metri rispetto alla quota massima che avrebbe raggiunto il lago a Ponte Buriano in caso di chiusura delle paratoie di La Penna, e quindi senza passaggio dell'acqua. Si scordò, il professor Nardi, che quella quota è presa nel centro del ponte, che come è noto ha un andamento arcuato. Quindi il centro del ponte rimaneva fuori dall'acqua, ma i due accessi assolutamente no. Fu talmente deriso per questo fatto palese a tutti che di quel piano non si parlò più. Vedo che a distanza di quasi vent'anni, anzi più di vent'anni, ritorna fuori. Ma perché ritorna fuori? Domandiamocelo. E perché è proprio Nardella che ha sottoscritto con grande enfasi questo protocollo d'intesa? Perché il rialzamento della diga di La Penna ha un significato certo sulla sicurezza idraulica della città di Firenze. Sicurezza idraulica che dovrebbe dipendere da altro, dovrebbe dipendere dalla realizzazione di bacini montani in grado di ridurre le portate dei corsi d'acqua affluenti dell'Arno, che per anni non sono stati realizzati, e oggi si pretende di risolvere questo problema semplicemente rialzando una diga a spese di un territorio che non è fiorentino, che è aretino. Questa è l'ennesima dimostrazione della considerazione che questa città ha nei confronti della Regione Toscana e della città di Firenze. Quindi io le consiglio, Consigliere, insieme a tutti, di preparare una mozione da far approvare in questo Consiglio, e chiederei veramente di impegnarsi per far sì che fosse approvata all'unanimità, per dare forza al Sindaco per sostenere questa tesi in nome di un intero territorio, e non come volontà politica di un Sindaco di centrodestra che si oppone ad un'idea ottusa che viene dalla Regione e dal Sindaco di centrosinistra di Firenze. Perché non vorrei che passasse attraverso una scelta politica quella che invece è una scelta di buon senso. Per questo è opportuno che a livello consiliare venga elaborato un documento che metta me in condizioni di parlare a nome dell'intera città, e non della parte politica che mi ha eletto.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Avendo sollevato la questione sia sulla stampa che questa mattina, è evidente che non è una battaglia del centrodestra, ma è una battaglia che faremo a questo punto insieme. Quindi accolgo, credo di poter accogliere la proposta, l'idea del Sindaco che quest'aula possa su questo tema avere una sua unanimità di intenti e di volontà politica. Ma direi anche tecnica, perché poi le motivazioni che lei ci illustrava, pur essendo gran parte di noi non dentro il tema, sono anche assolutamente pertinenti dal punto di vista tecnico. Quindi mi ritengo sostanzialmente soddisfatto e conto anche sull'ultima parte della mia interrogazione che lei si faccia promotore, in quanto Sindaco della città, di un incontro di approfondimento con tutte le altre figure istituzionali che ci rappresentano a Roma, a Firenze e nei vari organismi coinvolti.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

La parola alla Consigliera Maurizi.

Consigliere Maurizi.

La mia interrogazione è rivolta al Sindaco, al signor Alessandro Ghinelli, sull'attendamento sul territorio comunale dei circhi con animali. Il 14 settembre scorso il Consiglio comunale ha approvato un atto di indirizzo con il quale è stato dato mandato alla Giunta comunale di predisporre una delibera relativa all'attendamento sul territorio comunale di circhi con animali. Contemporaneamente si sollecitava l'organismo esecutivo ad aprire un confronto relativo ai contenuti dell'atto amministrativo stesso con le associazioni animaliste e ambientaliste maggiormente rappresentative ed operanti ad Arezzo, e che da tempo con manifestazioni e documenti sollecitano il Comune a vietare l'attendamento di circhi che utilizzano animali per quelli che vengono definiti spettacoli. A distanza di quasi due mesi non abbiamo notizia né dell'attivazione del tavolo di confronto, né tanto meno di una bozza di delibera da parte della Giunta. Considerato che i problemi indicati nell'atto di indirizzo di settembre rimangono assolutamente irrisolti, e che si avvicina Natale, periodo che tradizionalmente vede la presenza di circhi con animali nella nostra città, si interroga il Sindaco per sapere se ha in agenda l'incontro con le associazioni animaliste e ambientaliste; se ha dato mandato agli uffici comunali competenti di predisporre la bozza di delibera, e qualora questo fosse stato fatto, se gli stessi uffici hanno fatto pervenire un primo testo. Se ha intenzione di recepire in detta bozza alcuni elementi che la sottoscritta, d'intesa con il capogruppo e l'intero gruppo Pd, sottopone alla sua attenzione. In particolare si chiede che la nuova delibera aggiorni e quindi migliori l'attuale regolamentazione comunale, e provveda ad assumere come propri i principi della Cites 2006, che contiene le linee guida per il mantenimento degli animali nei circhi e nelle manifestazioni itineranti, e che venga fatta più sorveglianza e vigilanza durante la loro permanenza nel nostro territorio. In questo contesto si propone che nel nuovo regolamento vengano indicati due periodi all'anno nei quali siano consentiti gli attendamenti dei circhi, e che tra questi ultimi sia data priorità a quelli che non utilizzano animali per i loro spettacoli. Si interroga inoltre il Sindaco per sapere se ha intenzione di emettere una ordinanza sindacale che in attesa del nuovo regolamento faccia propri gli elementi sopra indicati per una corretta gestione della fase transitoria.

Presidente.

La parola al Sindaco Ghinelli.

Sindaco Ghinelli.

Grazie, Consigliere. Dunque, sono vari i punti. Io le associazioni animaliste le ho incontrate e abbiamo discusso in maniera abbastanza generica dell'argomento, e ci siamo reciprocamente dati atto (per associazioni animaliste intendo l'Enpa) del fatto che in realtà c'è una legge che tutela l'esistenza e l'esercizio dei circhi, e quindi è ben difficile riuscire a fare in fase di regolamento una limitazione allo stazionamento presso la nostra città. Quello che ci siamo scambiati e che poi ha fatto oggetto di una scelta specifica dell'amministrazione è stato quello di limitare il tempo che i circhi rimangono nella nostra città, che indirettamente li sconsiglia a venire ad Arezzo, perché tra montare e smontare se gli si dà il tempo di rimanere solo pochi giorni non trovano tornaconto economico. E così è stato, infatti un circo che ci aveva chiesto di allungare il periodo, glielo abbiamo negato, e quindi non sono venuti da noi. Circa l'attivazione della struttura comunale per preparare C.C. n. 122 del 09/11/2015



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

la bozza di delibera, non lo abbiamo fatto perché come lei sa sicuramente l'ente comunale è in fase di ristrutturazione, e gestire in questa fase transitoria i processi è estremamente complesso, difficile, e ho dato priorità ad altre cose, lo ammetto. Non che non mi voglia interessare della vicenda, però ho subordinato questo impegno di una parte della struttura amministrativa al dopo ristrutturazione dell'ente. Fermo restando che il tema è da dibattere, e quindi credo che una bozza di nuovo regolamento potrà venire in aula magari nei primi mesi del prossimo anno, ma sarà sicuramente oggetto di discussione, perché la posizione sull'argomento non è univoca. Quindi ci può essere un'ispirazione da parte dell'amministrazione, ma occorre comunque in ogni caso riferirsi ad un dibattito consiliare per prendere una decisione sull'argomento. Nel quale ritengo che anche i rappresentanti del centrodestra abbiano posizioni distinte e non uniformate da un punto di vista politico. Quindi sarà oggetto di discussione in aula, l'argomento.

Presidente.

Consigliere Rossi, per fatto personale?

Consigliere Rossi.

Sì, volevo ringraziare il Pd, che evidentemente ci ha ripensato e si dimostra interessato alla questione, dopo che si è precedentemente astenuto.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione alla Consigliera Maurizi.

Consigliere Maurizi.

Ringrazio il Sindaco e ringrazio anche Angelo Rossi, però in quel momento l'astensione era stato anche spiegato le motivazioni. Comunque mi sento parzialmente soddisfatta in quanto più che altro vorrei capire chiaramente, io ho parlato con le associazioni animaliste e mi dicono che però non sono state contattate in questo periodo. Quindi magari se si potesse fare prima possibile, ma tutte, perché non c'è solo l'Enpa, ma c'è l'Oipa, il WWF, la LEA, lo Scudo di Pan, sono tutte interessate.

Presidente.

La parola all'ultima interrogazione, del Consigliere Caporali.

Consigliere Caporali.

Intervengo su un argomento su cui occorre una riflessione preliminare, che vi invito a fare, in quanto in quest'aula ho sentito più volte citare Arezzo periferia di Firenze, Arezzo periferia della Toscana. Io pongo la domanda: chi è periferia di chi? Perché se la mettiamo sotto questo punto di vista, allora le frazioni di Arezzo vedono Arezzo come Arezzo vede Firenze, perché ormai gli investimenti scarseggiano, e questo si vede anche nella disaffezione verso l'istituzione comunale e le elezioni comunali nelle frazioni e nelle periferie. Vi ricordo che con una media se non erro del 48% di cittadini che si sono recati alle urne nelle ultime elezioni amministrative, nelle frazioni e nelle periferie questo dato si abbassa al 35%.

Vado ora a fare l'interrogazione. Io credo che il vicesindaco abbia avuto opera meritoria nell'andare nelle frazioni a dire il proprio parere e a conoscere la cittadinanza, però qui si pone il problema, da voi sollevato, dell'allontanamento delle decisioni democratiche. Perché non è che con i singoli rapporti con le associazioni, o come giustamente sollevava il Consigliere Romizi, delle giornate del decoro, che quelle sono aperte a tutta la



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

cittadinanza anziché rivolgersi ai singoli, si possa eludere il problema di una strutturazione coerente, articolata, complessiva, com'è avvenuto in altre città, del rapporto con le periferie e le frazioni da parte dell'amministrazione comunale. Perché l'amministrazione comunale in quanto ente terzo rappresenta gli interessi generali, per cui non si può andare ad individuare, o è quantomeno discutibile, elementi della maggioranza o referenti specifici arbitrariamente decisi. Perché se no si va ad instaurare il tanto sistema criticato di una strategia che non ha uno sviluppo democratico elettivo, o di decisioni che vengono assunte da rappresentanti della cittadinanza. Per questo motivo chiedo, e sottolineo l'importanza di questo tema, che venga rimesso al centro del dibattito in essere sulle frazioni di periferia l'aula, unica competente in materia regolamentare. E chiedo al vicesindaco se reputa opportuno adottare un regolamento specifico per la partecipazione e il decentramento, al fine di essere in linea con quanto ribadito più volte in ordine alla democraticità e alla vicinanza delle decisioni alla cittadinanza. Perché il problema che si riscontra sempre più spesso nelle zone periferiche è che nonostante (come l'Assessore al bilancio sa bene) un importante se non fondamentale contributo alle finanze dell'ente, non ritorna da anni ormai (e questo, come le ho detto in Commissione lavori pubblici, io non lo nascondo) in opere e servizi alla cittadinanza. Su questo mi riservo di fare un ulteriore approfondimento poi anche all'interno delle opere pubbliche triennali, ma è di fondamentale importanza, e questa mia interrogazione sarà il primo atto, ma poi tenterò, o proverò a proporvi con scopo costruttivo la redazione di questo regolamento (che possa far sì che la città di Arezzo, in particolare le periferie, possano tornare ad interessarsi alla vita della cosa pubblica), di vicinanza e stimolo a quello che è il vostro operare. In questo ambito credo che, come era fino al 2011, epoca in cui poi da lì deriva la lontananza delle decisioni delle periferie e frazioni da parte dell'amministrazione comunale, dal 2011 (dicevo) si è avuto anche una mancanza di coordinamento di quelli che sono gli eventi in modo effettivo, che citava il Consigliere Romizi, in ambito del coordinamento del volontariato e delle giornate del decoro urbano. Ecco, mentre su quello vi sono dei costi, su questo e sulla redazione di un regolamento specifico non ci sarebbe alcun costo.

Presidente.

La parola al vicesindaco Gamurrini.

Assessore Gamurrini.

Grazie, Consigliere. Allora, io personalmente valuto abbastanza curioso il fatto che si voglia normare oggi come si va a discutere nelle frazioni quelle che sono le politiche della nostra maggioranza. Ritengo abbastanza curioso che si venga a criticare il fatto che non sotto elezioni, ma dopo due mesi dalle elezioni in qualche modo io e la mia maggioranza ci interessiamo delle frazioni e all'opposizione non vada bene. Io ritengo di andare avanti e di fare un programma di incontri sul territorio, di pubblicizzarlo. Poi chi vuole intervenire interviene e farà quello che ritiene più opportuno. Abbiamo avuto un incontro a San Leo, ha partecipato il Consigliere Lepri e basta, nonostante che fosse stato reso pubblico questo incontro, quindi evidentemente a qualcun altro non interessava, della maggioranza c'erano diversi Consiglieri, e credo di andare avanti così. Non ho nominato nessun Consigliere o referente di zona, perché non lo prevede né il regolamento, né niente. Certo è che se un Consigliere mi vuol dare una mano perché risiede in una determinata frazione, o ha più contatti con una frazione, ben venga. Quindi per quello che mi riguarda non ho intenzione di prevedere alcun tipo di regolamento a proposito.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Caporali.

Consigliere Caporali.

Non mi ritengo assolutamente soddisfatto. Poi non so come voi facciate a lamentarvi della Regione Toscana, quando anche loro applicano una linea politica, loro incontrano le città della Toscana che gli pare, loro favoriscono probabilmente i capoluoghi che gli pare. State facendo uguale con le frazioni, perché non regolamentate nulla, non fate minimamente un atto scritto sul tema. Andiamo un po' a fare delle assemblee e vediamo. Io non ho criticato il fatto che lei incontri le frazioni, anzi di questo le ho fatto un complimento. Io ho criticato di non avere un regolamento su questo tema, e le decisioni conseguenti? Chi va poi a decidere quale opera viene fatta in quella frazione? La discrezionalità? La discrezionalità: allora il tema di chi è la periferia, con cui avevo iniziato, poi non ci si può sicuramente lamentare. Anche a Firenze o in Toscana sono eletti, per cui anche loro poi decidono.

Presidente.

A questo punto passiamo all'ultima interrogazione, da parte del Consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.

È un'interrogazione rivolta al signor Sindaco relativa alle nomine sulle aziende partecipate dal Comune di Arezzo. In merito alle nomine dei Cda delle aziende partecipate dal Comune di Arezzo, o forse sarebbe più corretto dire delle non nomine, le rappresento la nostra preoccupazione per le seguenti situazioni. Asp Fossombroni, ad Arezzo conosciuta più come Casa Pia: è priva del Cda e del legale rappresentante dal giorno 1 agosto 2015. È questo il termine dei 45 giorni successivi alla programmazione del Sindaco, entro il quale il Sindaco doveva o confermare il vecchio Cda, oppure nominarne uno nuovo. Fraternita dei laici: è senza Cda a seguito delle dimissioni presentate e da lei caldegiate dell'intero magistrato, in data 28 settembre 2015. Lo statuto della Fraternita dei laici prevede che entro 30 giorni deve essere nominato il nuovo magistrato, e quindi il termine è scaduto dal 28 ottobre. Arezzo Multiservizi: si trova nella paradossale situazione di avere un Cda in carica dopo il fallito tentativo di farlo decadere facendo presentare le dimissioni, che dovevano essere contemporanee, ma che non lo sono state, dei membri nominati dal Comune e dalla Fraternita. Quindi si trova nella situazione in cui c'è un Cda, ma i membri del Comune e della Fraternita non partecipano ai Cda, e quindi questo rende impossibile l'attività. Negli organi di stampa, signor Sindaco, lei ha dichiarato: "Prima devono scegliere i nomi per la loro competenza, poi per la riconoscenza (tra virgolette) ad appoggi discreti ed efficaci", infine che ci mette più tempo per vagliare ogni singolo aspetto. Però i termini, come le ho ricordato prima, sono scaduti e quindi sarebbe il caso che queste partecipate avessero i loro consigli di amministrazione. Alla luce di quanto sopra le chiedo quali sono le reali motivazioni per le quali ancora ad oggi non ha provveduto al rinnovo dei suddetti Cda, considerando che la mancanza della "governance" delle aziende potrebbe provocare disagi e mancanze nell'erogazione dei servizi ai cittadini in settori delicati, ed in particolare in quello dell'assistenza agli anziani, nonché anche possibili problematiche dal punto di vista giuridico, vista l'attuale assenza dei legali rappresentanti.

Presidente.

La parola al Sindaco Ghinelli.

C.C. n. 122 del 09/11/2015



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Sindaco Ghinelli.

Grazie Consigliere comunque per l'interrogazione. Lei pone il tema su tre società, in realtà due di queste sono un po' (come dire) in cascata, in quanto la nomina dei due Consiglieri Multiservizi, un spetta al Comune e una spetta al magistrato di Fraternita, quindi fin tanto che non si fa il magistrato di Fraternita, non si fa neanche il secondo Consigliere di Arezzo Multiservizi. Se a questo lei lega anche la questione posta da una delibera presa nella scorsa legislatura circa i criteri che la legge ci impone per l'accorpamento delle società, e quindi alla politica che questa amministrazione volgare alla gestione delle società partecipate, e se poi lei va a vedere effettivamente quello che io ho detto sulla stampa, e cioè che (e l'ho detto in più di una occasione anche in quest'aula) intendiamo utilizzare un criterio di competenza e non di appartenenza, capirà che non è affatto facile trovare Consiglieri disponibili spesso gratuitamente a venire ad impegnarsi in tematiche particolarmente importanti. Questo, devo dirle, è particolarmente vero per quello che riguarda il magistrato di Fraternita. Non ho difficoltà a dire che ho avuto vari colloqui, ma ho avuto anche varie declinazioni non di interesse, ma di assumersi responsabilità circa quello che aspetta di queste società. Che sicuramente queste associazioni, che hanno un'importanza elevata per quello che riguarda la gestione anche della parte sociale del nostro territorio. Le devo dire comunque che le sue preoccupazioni, per quanto legittime, sono anche sotto controllo da parte dell'amministrazione, nel senso che laddove c'erano atti urgenti comunque da doversi intraprendere, si è dato corso con rapidità. Se lei ha visto, recentemente abbiamo nominato i due membri mancanti di nomina comunale per la fondazione Guido d'Arezzo, perché è in corso di programmazione la seconda parte del Polifonico. O per Coingas quando c'è stato da prendere posizione per quello che riguarda il tema della quotazione in borsa di Estra, di cui Coingas fa parte. Quindi in realtà volevo dirle stia tranquillo, Consigliere, l'amministrazione sta facendo il suo percorso. Non nego che c'è voluto un po' di tempo, ma arriveremo comunque a fare delle nomine che ritengo saranno apprezzate spero da tutti.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.

Grazie, Sindaco. Chiaramente non posso essere soddisfatto, anche se mi rassicura il fatto che l'amministrazione sta vigilando e che quindi il fatto delle mancate nomine secondo lei non porterà nessun problema per la cittadinanza. Però ribadisco il fatto che specialmente per l'Asp Fossombroni è veramente passato a questo punto qualche mese, e che quindi la necessità di queste nomine si fa sempre più urgente.

Presidente.

A questo punto le interrogazioni sono terminate, passiamo al punto numero tre. La parola al Consigliere Lepri, sull'ordine dei lavori?

Consigliere Lepri.

Volevo deplorare, per la seconda volta...



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Aspetti un secondo, allora, passiamo al punto numero tre e poi dopo lo dirà nel punto numero tre.

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 3 all'ordine del giorno.

Si allega al presente atto , quale parte integrante e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegati A1 / A12)

rm

Il Segretario
DOTT.SSA SILVANA
CHIANUCCI



Il Presidente
DOTT. ALESSIO MATTESINI